

RECENSIONI

Raymond Turpin - C. Nash Herndon and Royal G. Jennings - Jan Mohr - W. Dölle - William G. Lennox - Walter Brenner - John W. Schut - Charles Richet, Maurice Rymmer et Jacques Besse - P. Brisotto - Gerhard Burdzik - Fritz Munding - David C. Rife - R. B. Goldschmidt - A. Sorsby.

RAYMOND TURPIN. *L'Hérédité des prédispositions morbides*. Paris, Gallimard, 1951.

Questo libro del prof. Turpin appartiene alla collana «L'avenir de la science» diretta da Jean Rostand. Il titolo della collana è fortemente indicativo per il contenuto di questa brochure che appare nettamente proiettato sull'avvenire. Infatti l'A. non si propone di passare in rassegna tutta la patologia ereditaria, anzi deliberatamente prescinde da quelle tipiche malattie ereditarie unifattoriali che, per un lato rappresentano dei classici paradigmi di eredità mendeliana, ma per altro lato rappresentano delle evenienze così rare che un medico può anche trascorrere tutta la sua esistenza professionale senza incontrarle. «Limitata allo studio delle malattie ereditarie eccezionali — osserva Turpin — come l'alcaptonuria, l'oligofrenia fenilpiruvica, l'albinismo, l'amiotrofia tipo Charcot-Marie e l'emofilia, la genetica medica apparirebbe al medico come una costruzione senza dubbio armoniosa e ben fondata, ma più utile alle speculazioni fisiopatologiche che agli sviluppi pratici». Perciò l'A. punta su quel vastissimo orizzonte dove la pleiotropia e la polimeria sembrano condizionare la predisposizione morbosa, anziché la malattia propriamente detta, con meccanismi certamente esistenti, ma che solo imperfettamente ci è dato di conoscere. In particolare, vengono prese in accurato esame le predisposizioni ereditarie alle infezioni, alla tubercolosi, al cancro, alle malattie allergiche ed alle malattie reumatiche. In ciascuno di questi capitoli viene fatto il punto delle ricerche finora realizzate dagli studi sull'uomo (differenze etniche, ricerche statistiche, ricerche famigliari, ricerche gemellari) e dalle ricerche sperimentali sugli animali e sui vegetali. Per ogni argomento trattato, l'A. cerca di tracciare quelle conclusioni che lo «status quaestionis» permette, conclusioni che possono essere prese come punto di partenza e talora come

preziose ipotesi di lavoro per le ricerche che in questo importante e pratico settore si verificheranno, come ci auguriamo, nel futuro. In questo senso dicevamo che il libro di Turpin è proiettato sull'avvenire.

La chiarezza e la snellezza dell'esposizione, tipica degli A.A. francesi e così favorevole alla volgarizzazione, è presente in ogni parte di questo libro; ma soprattutto può essere apprezzata nel primo capitolo che porta il titolo «Le applicazioni della genetica alla medicina» nel quale si tratta dei compiti specifici che la genetica medica si deve prefiggere (secondo Turpin sono cinque: proprietà dei singoli geni, meccanismo della trasmissione dei caratteri normali e patologici, studio delle mutazioni in quanto origine delle malattie ereditarie, problema generale e speciale dell'evoluzione dei caratteri, eugenica positiva e negativa) nonché dell'origine mutazionistica delle malattie ereditarie, dell'evoluzione e dell'avvenire delle malattie ereditarie e della profilassi delle malattie ereditarie. Questi argomenti, che richiedono una compiuta sintesi di ciò che la genetica generale ed i rami speciali della genetica hanno prodotto in decenni di ricerche, vengono riassunti in modo chiaro e profondo e possono rappresentare un giro d'orizzonte utile o, quanto meno, piacevole per tutti i lettori.

Una buona bibliografia ed accurati indici completano il libro al quale auguriamo di cuore il migliore successo.

C. NASH HERNDON and ROYAL G. JENNINGS. *A Twin-family Study of Susceptibility to Poliomyelitis*. Am. J. Hum. Genet. 3, 1, marzo 1951.

Gli A.A. con l'aiuto della National Foundation for Infantile Paralysis si proposero di studiare la recettività e le cause della recettività nei confronti della poliomielite adoperando lo studio dei gemelli MZ e DZ. Da 3890 casi di poliomielite